



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

BOLLETTINO N° 27

NOVEMBRE - DICEMBRE 1993

S O M M A R I O

- Programma dei mesi di novembre e dicembre 1993
- Attività svolta nel quadrimestre luglio-ottobre 1993
- Brevi curriculum dei relatori
- Relazione crociera Rotary Gemona
- Programma crociera e partecipanti
- Relazione del dott. Mansueto La Guardia
"Il mondo dello spettacolo nell'età romana"
- Articolo dell'avv. Paolo Sardos Albertini
- Organigramma



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

PROGRAMMA NOVEMBRE - DICEMBRE 1993

09 NOVEMBRE

sigg.ri Fabio Baldas e Nino Lodolo: "Il calcio visto dagli arbitri"

16 NOVEMBRE

Visita alle Arti Grafiche Friulane, ospiti del sig. Ongaro

23 NOVEMBRE

Argomenti rotariani

30 NOVEMBRE

com.te Pier Marcenaro: "Vivere in un sommergibile"

07 DICEMBRE

sig. Corradazzi: "La storia del prosciutto di San Daniele"

14 DICEMBRE

Elezioni nuovo Consiglio Direttivo

21 DICEMBRE

Scambio auguri natalizi

Riunione di martedì 20 luglio

Presiede la riunione: geom. Sgobaro

Soci presenti: Aita, Alessio, Bona, Dolso, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Milesi, Murena, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile.

Soci giustificati: Boiti, Copetti, Londero, Messetti, Nigris Cosattini, Ortolan, Scalon.

Ospiti del Club: Signora Murena e Luigi Murena, Ehilbert Hernandez, Manlio Roseano, Sig.ra Sgobaro e Riccardo Sgobaro, Jef Endcoc, Coradazzi Rino e D'Agostini Oscar.

Verbale: approvazione Bilancio definitivo anno 92/93, approvazione Bilancio preventivo anno 93/94.

Percentuale di presenza: 16 soci su 31, pari al 51,61%

Riunione di martedì 27 luglio

Presiede la riunione: geom. Sgobaro

Tema della serata: Visita del Governatore - Hotel Carnia

Soci presenti: Aita, Bona, La Guardia, Londero, Mauro, Melchior, Milesi, Murena, Nigris Cosattini, Ortolan, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Treppo, Vecile, Zanolini.

Ospiti del Club: Signore Bona, La Guardia, Mauro, Milesi, Murena, Nigris Cosattini, Sgobaro, Treppo, Vecile, Zanolini, Signor Di Lenardo e Signora (Bona), Governatore e Signora, avv. Pedrazzoli, Signora Pauluzzi.

Soci onorari presenti: Pauluzzi.

Percentuale di presenza: 16 soci su 31, pari al 51,61%



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Riunione di mercoledì 6 luglio

Presiede la riunione: geom. Sgobaro

Relatore: dott. Antonio Martini

Tema della relazione: "Problemi attuali dell'Alto Friuli nel contesto regionale"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, Dolso, Locci, Londero, Melchior, Milesi, Murena, Nigris Cosattini, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Tosolini, Treppo, Vecile.

Ospiti del Club: dott. Formaio e Signora, Signora Treppo (ospiti del cav. Treppo)

Soci giustificati: La Guardia, Mauro, Zanolini.

Comunicazioni: relazione del Presidente.

Percentuale di presenza: 18 soci su 31, pari al 58,06%

Riunione di martedì 13 luglio

Presiede la riunione: geom. Sgobaro

Tema della serata: argomenti rotariani

Soci presenti: Aita, Alessio, Antonelli, Bona, Fanzutto, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Milesi, Minuti, Murena, Scalon, Sgobaro, Snaidero, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile, Zanolini.

Percentuale di presenza: 20 soci su 31, pari al 64,51%

Riunione di martedì 3 agosto

Presiede la riunione: geom. Sgobaro

Tema della serata: argomenti rotariani

Soci presenti: Aita, Alessio, Antonelli, Boiti, Dolso, La Guardia, Londero, Mauro, Messetti, Milesi, Murena, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Treppo, Vecile, Zanolini.

Soci giustificati: Bona, Nigris Cosattini, Ortolan.

Percentuale di presenza: 17 soci su 31, pari al 54,83%

Riunione di martedì 31 agosto

Presiede la riunione: geom. Sgobaro

Tema della serata: argomenti rotariani

Soci presenti: Aita, Alessio, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, Fanzutto, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Milesi, Murena, Scalon, Sgobaro, Tassini, Tosolini, Treppo, Vecile, Zanolini.

Percentuale di presenza: 20 soci su 31, pari al 64,51%

Riunione di venerdì 3 settembre

Presiede la riunione: geom. Sgobaro

Tema della serata: interclub con Tolmezzo e Tarvisio

Soci presenti: Aita, Boiti, Bona, La Guardia, Londero, Mauro, Milesi, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile, Zanolini.

Ospiti del Club: Signore La Guardia, Vecile, Mauro, Milesi, Tassini, Zanolini, Sgobaro, Treppo.

Percentuale di presenza: 14 soci su 31, pari al 45,16%

Riunione di martedì 7 settembre

Presiede la riunione: geom. Sgobero

Tema della serata: commiato dei giovani, ospiti del Club

Soci presenti: Aita, Alessio, Antonelli, Boiti, Bona, Copietti, Dolso, Guerra, La Guardia, Locci, Londero, Milesi, Murena, Nigris Cosattini, Scalon, Sgobero, Vecile, Zanolini.

Ospiti del Club: Boiti Cristina, Bona Siro, La Guardia Paolo, Copetti Gabriele, Fichera Martina, Collimedaglia Alberto, Formaio Silvia, Sassara Stefano, Fichera Simone, Troiano Raffaella, Mocchiutti Alberto, Della Marina Marika, Madile Alessandra, Giacometti Luca, Dolso Gian Paolo, Dolso Maria Teresa, Tassini Sara, Signore Boiti, La Guardia, Murena, Sgobero e Zanolini.

Percentuale di presenza: 18 soci su 31, pari al 58,06%

Riunione di martedì 14 settembre

Presiede la riunione: geom. Sgobero

Relatore: ing. Carlo Anzil

Tema della serata: "Un gioco da adulti: gli aquiloni"

Soci presenti: Aita, Alessio, Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, La Guardia, Locci, Londero, Melchior, Messetti, Milesi, Sgobero, Stefanutti, Tosolini, Treppo, Vecile, Zanolini.

Soci giustificati: Londero, Taboga.

Ospiti del Club: dott. Sassara e dott. Reccardini.

Percentuale di presenza: 18 soci su 31, pari al 58,06%

Riunione di martedì 21 settembre

Presiede la riunione: geom. Sgobero

Relatore: dott. Mansueto La Guardia

Tema della relazione: "Il mondo dello spettacolo nell'età romana"

Soci presenti: Aita, Alessio, Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Messetti, Milesi, Murena, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Treppo, Vecile, Zanolini.

Soci giustificati: Ortolan, Tassini, Tosolini

Comunicazioni: -viaggio in Austria con Ried (gennaio 1994)
- contatto con Palencia (Spagna - Pasqua 1994)
- programma Scambio Giovani
- convocazione presidenti commissioni Azione Interna
- interclub con Cividale (no alla Peschiera)

Percentuale di presenza: 20 soci su 31, pari al 64,51%

Riunione di martedì 28 settembre

Presiede la riunione: geom. Sgobaro

Relatore: cap. Lucio Merlo

Tema della relazione: "La sociologia del crimine nella società friulana"

Soci presenti: Aita, Alessio, Antonelli, Boiti, Dolso, Fanzutto, La Guardia, Mauro, Melchior, Milesi, Murena, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Treppo, Vecile, Zanolini.

Verbale: ore 19,00: sono state riunite le Commissioni dell'Azione Interna. Viene deciso di fare una telefonata ufficiale all'avv. Conti e al rag. Ortolan per sollecitare la loro presenza al club.

Viene proposta al dott. Zanolini una lista di nomi di persone che potrebbero diventare soci del club.

Percentuale di presenza: 18 soci su 31, pari al 58,06%

Riunione di martedì 5 ottobre

Presiede la riunione: geom. Sgobaro

Relatore: avv. Paolo Sardos Albertini

Tema della relazione: "La rinegoziazione del trattato di Osimo"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Milesi, Nigris Cosattini, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile, Zanolini.

Ospiti del Club: Signor Lucio Londero, Signor Alessandro Di Giusto, Signora Boiti, La Guardia, Locci, Milesi, Murena, Nigris Cosattini, Sgobaro, Vecile, Zanolini.

Soci giustificati: Dolso, Murena.

Percentuale di presenza: 18 soci su 31, pari al 58,06%

Riunione di martedì 12 ottobre

Presiede la riunione: geom. Sgobaro

Relatore: ing. Gino Novello

Tema della relazione: "Programma missilistico europeo"

Soci presenti: Aita, Alessio, Antonelli, Boiti, Bona, Dolso, Fanzutto, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Messetti, Milesi, Nigris Cosattini, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Vecile, Zanolini.

Soci giustificati: Copetti, Londero, Ortolan, Tosolini, Treppo.

Ospiti del Club: dott. Marchetti.

Comunicazioni: Programma interclub con Udine Nord (20/10/93) e interclub con Palmanova (23/10/93)

Proposta di un convegno di studi all'Università di Studi di Udine (12-13 novembre 1993)

Percentuale di presenza: 21 soci su 31, pari al 67,74%

Riunione di martedì 19 ottobre

Presiede la riunione: geom. Sgobaro

Tema della serata: interclub con Udine Nord

Soci presenti: Aita, Boiti, Bona, Londero, Mauro, Melchior, Murena, Nigris Cosattini, Sgobaro, Taboga, Tosolini, Treppo, Zanolini.

Ospiti del Club: dott. Formaio e Signora, Londero Lucio, Elena Londero, ing. Gino Novello, Signore Melchior, Murena, Sgobaro, Treppo, Zanolini.

Percentuale di presenza: 13 soci su 31, pari al 41,93%

Riunione di martedì 26 ottobre

Presiede la riunione: geom. Sgobaro

Tema della serata: argomenti rotariani

Soci presenti: Aita, Alessio, Boiti, Bona, Dolso, Fanzutto, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Messetti, Murena, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Tosolini, Treppo Vecile, Zanolini.

Soci giustificati: Londero, Ortolan, Snaidero.

Percentuale di presenza: 22 soci su 31, pari al 70,96%

BREVI CURRICULUM VITAE

ing. CARLO ANZIL

E' nato a Tarcento dove ha vissuto fino al 1976.

Attualmente risiede a Udine, dove ha frequentato il liceo classico "Stellini".

Laureato in chimica presso l'Università di Ferrara, dopo un'esperienza presso tale università come ricercatore, ha avuto molte esperienze di lavoro nel campo industriale presso ditti chimiche, farmaceutiche e metalmeccaniche in Friuli, nel Veneto e in Lombardia.

Attualmente ricopre il ruolo di responsabile generale di un'azienda agro-alimentare.

Come hobby ha sempre preferito gli sports attivi, da giovane a livello agonistico e ora per puro divertimento.

Dalle passeggiate in montagna è passato all'amore per il mare, prima con l'esperienza del servizio militare in marina, successivamente praticando l'attività subacquea.

Pescatore a mosca, tennista, sciatore e per ultimo aquilonista!!!

cap. LUCIO MERLO

E' nato a Montebelluna (TV) il 23 maggio 1963.

Nel settembre 1982 entra in Accademia Militare di Modena per la frequenza del 165° Corso Allievi Ufficiali nell'Arma dei Carabinieri -corsi regolari-.

Nel 1985 viene nominato Sottotenente dei Carabinieri e partecipa al biennio della Scuola Ufficiali di Roma, venendo nominato Tenente nel 1987.

Nel settembre 1987 viene assegnato al 13° Battaglione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia" di Gorizia ove ricopre l'incarico prima di Comandante di Plotone e nel dicembre 1987, assume il comando della Compagnia Mortai Pesanti fino al 15 novembre 1990, data in cui, per determinazione ministeriale, viene sciolta la Compagnia.

In data 9 agosto 1991 assume il comando della Compagnia di Tolmezzo. Sposatosi nel 1989, ha due figli: Beatrice di due anni e mezzo e Tommaso di dieci mesi.

Ha frequentato studi militari e giuridici di livello universitario negli atenei di Modena, Bologna e Roma.

avv. PAOLO SARDOS ALBERTINI

E' sposato e ha quattro figli.

Avvocato, esercita la libera professione.

Presidente della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati.

Presidente della Lega Nazionale di Trieste.

Nel giugno 1993 eletto Presidente della Provincia di Trieste (in attesa di decisioni dal Consiglio di Stato).

Socio del Rotary Club di Trieste da vent'anni.

ing. GINO NOVELLO

Nato a San Vito di Fagagna e residente a Udine in via Bueriis n.13.

Laureato in ingegneria elettrotecnica all'Università di Padova, tesi: "controllo automatico delle macchine utensili".

Ha frequentato corsi post universitari in elettronica presso il Twickenam College, Inghilterra (fine 1960, 1961 e 1962)

Lavoro:

SYMPSON industria elettronica (1961 e 1962) a Shepperton-on-Tames, Inghilterra, Test Engineer;

FIAR, dipartimento elettronica industriale (1963 a fine 1964), responsabile della divisione "Product Assurance";

ESRO-ESA dal gennaio 1965 al dicembre 1989

-nel gruppo progetto del satellite ESRO I (1965-1968), responsabile del "product assurance" e delle prove funzionali e ambientali dei sott'assiemi e del sistema;

- nel gruppo progetto del satellite HEOS A1 (1969-1970) con le stesse funzioni di ESRO I;

- capo della sezione componenti elettronici (fine 1970 al 1989), rappresentante ESA nello Space Components Coordination Group ed esperto ESA nei gruppi di lavoro per circuiti integrati monolitici e per quelli a tecnologia ibrida nell'ambito del CECC;

SICIT -Italia consulente per la progettazione e la ricerca nell'ambito dello sviluppo della segnaletica stradale variabile, (1990-1991).

Consulente per problemi industriali in genere e spaziali in particolare.

RELAZIONE SULLA CROCIERA ROTARY-GEMONA DAL 1° ALL'8 SETTEMBRE 1993

I club di Gemona e di Vicenza-Bericisi sono organizzati per ospitare una decina di giovani stranieri (di età compresa tra i sedici e i diciannove anni) per un periodo di due settimane (dal 1° al 15 settembre 1993).

Le domande complessivamente pervenute nei tempi previsti sono state sette; hanno richiesto di partecipare a questo Camp Estivo una francese, un israeliano, una turca, una spagnola, una svedese, un tedesco, una brasiliana (quest'ultima già in Italia dall'inizio dell'anno, ospite di una famiglia rotariana).

Essenziale per l'organizzazione del soggiorno presso il Rotary di Gemona è stata la collaborazione della segreteria del Rotary di Udine Nord e dei giovani del Rotaract di Udine Nord-Gemona.

Il giorno dell'arrivo, 1° settembre, il luogo previsto per l'appuntamento era l'Hotel Bologna di Mestre; tutti i partecipanti hanno però richiesto agli organizzatori che il punto di incontro fosse l'aeroporto Marco Polo di Venezia.

A parte due equivoci, uno dovuto al mancato arrivo della turca (che non era stato segnalato tempestivamente) e uno dovuto a una errata interpretazione di un messaggio registrato peraltro lasciato da una persona con poca padronanza della lingua inglese, tutti i giovani sono giunti felicemente a destinazione (la spagnola il giorno successivo come da precedenti accordi).

Con la preziosa collaborazione dei giovani del Rotaract e con la disponibilità offerta da tutti i soci del Club e in particolare dai soci ospitanti e dai loro familiari, il programma di massima indicato preventivamente a tutti gli interessati si è svolto regolarmente (viene acclusa la copia del programma e dell'elenco delle famiglie ospitanti).

Tutti i nostri giovani ospiti si sono complessivamente trovati a loro agio nel nuovo ambiente e si sono sentiti parte delle loro famiglie, naturalmente il processo di integrazione non è stato uguale per tutti sia per qualche difficoltà dovuta alla comunicazione che per l'innata timidezza di alcuni di essi.

Il comportamento di tutti i giovani è stato esemplare, sia in famiglia sia durante le visite guidate nella nostra regione; alla fine del soggiorno anche l'affiatamento tra di loro raggiunto può essere considerato di accettabile libello, senz'altro nella successiva settimana suscettibile di miglioramento.

E' stato confermato che esperienze di questo genere sono altamente positive sia per i giovani che per il Club ospitante, a tutti viene offerta la possibilità di allargare il proprio orizzonte incontrando e imparando a convivere con persone di diversa cultura, di diversi costumi e di diverse religioni.

Il responsabile dello Scambio Giovani

prof. Lamberto Boiti

PROGRAMMA DI MASSIMA CROCIERA ROTARY-GEMONA

DAL 1° SETTEMBRE ALL'8 SETTEMBRE

- MERCOLEDI' 1: arrivo in mattinata o primo pomeriggio; cena in famiglia.
- GIOVEDI' 2: in mattinata visita ad Aquileia; partenza ore 9,00 dalla sede del Rotaract.
Pomeriggio di svago a Lignano, con cena presso la casa di un nostro socio; rientro in tarda serata.
- VENERDI' 3: in mattinata visita presso un'azienda di rilievo della nostra Regione (Snaidero); partenza ore 10,00 dalla sede del Rotaract.
Rientro previsto per le ore 16,00; serata con il Rotaract.
- SABATO 4: mattinata libera e pranzo in famiglia.
Pomeriggio passeggiata per le vie di Udine; ore 17,30 partenza per Villa Manin (partecipazione Festivalbar).
- DOMENICA 5: ore 9,30 partenza dalla sede Rotaract per Trieste, pranzo in loco, rientro nel tardo pomeriggio, cena e serata in famiglia.
- LUNEDI' 6: ore 8,00 ritrovo in stazione FFSS per partenza alla volta di Venezia, pranzo in loco, rientro nel tardo pomeriggio; cena e serata in famiglia.
- MARTEDI' 7: ore 10,00 ritrovo in sede; visita a Cividale del Friuli, pranzo in loco, rientro nel pomeriggio.
Cena di commiato presso il Rotary di Gemona.
- MERCOLEDI' 8: ore 10,30-11,00 partenza per Vicenza.

CROCIERA ROTARY GEMONA

ELENCO PARTECIPANTI E FAMIGLIE OSPITANTI

SCHELLENBERGER PHILIPP

nato il 3 gennaio 1976 - residente a Schmalkalden-Thuringia-GERMANY

professione padre: ingegnere

professione madre: insegnante

hobbies: musica

sport: judo

ospitato dal dott. Tito Tassini

residente a Montegnacco

tel. 852047

PAIOTTI MARILIA CAPRIOLI

nata il 17 marzo 1976 - residente a Sao Paulo - BRAZIL

professione padre: consulente di organizzazione aziendale

professione madre: segretaria

ospitata dal prof. Lamberto Boiti

residente a Udine

tel. 400352

BARATIN OLIVIA

nata il 29 dicembre 1974 - residente a La Nulatiere - FRANCE

professione padre: imprenditore

sports: sci, tennis, equitazione

ospitata dal sig. Velio Copetti

residente a Gemona del Friuli

tel. 980516

RYNMAN MAGDALENA

nata il 5 dicembre 1974 - residente a Lidköping-Sverige - SWEDEN

professione padre: ispettore sanitario

professione madre: insegnante

hobbies: disegno, lettura, musica

sport: equitazione

ospitata dal sig. Marco Bona

residente a Venzona

tel. 978131

SILVIU MOSCOVICI

nato il 2 ottobre 1976 - residente a Carmiel - ISRAEL

professione padre: ingegnere chimico

professione madre: economista

hobbies: lettura, cinema

sports: calcio, pallacanestro

ospitato dal dott. Ottorino Dolso

residente a Buja

tel. 960116

ANA-MARIA URDANIZ

nata il 7 ottobre 1977 - residente a La Seu D'Urgeli-Lleid - SPAIN

professione padre: avvocato

professione madre: casalinga

hobbies: letteratura, musica, disegno

ospitata dal dott. Mansueto La Guardia

residente a Pagnacco

tel. 660267

Presidente ROTARACT
residente a Udine

MARTINA FICHERA
tel. 500996

Luogo d'incontro con il Rotaract: sede del Rotary di Udine Nord
in via Marinoni - tel. 507310

IL MONDO DELLO SPETTACOLO NELL'ETA' ROMANA

Il "fare teatro" così come assistere agli spettacoli, Roma lo eredita dai greci e dagli etruschi. Proprio da questi ultimi Roma assume la tradizione di coronare festività con canti, acrobazie, corse di cavalli, ecc.

Il primo teatro (come edificio stabile è del 55 A.C.) a opera di Pompeo. Prima venivano costruiti in legno e smontati alla fine dello spettacolo.

Anche se Roma può vantare autori come Plauto e Terenzio, il teatro non occupa un posto "alto" nella cultura globale di Roma. Il mondo latino, consegna, comunque, alla storia del teatro, generi suoi propri: i Fescennini, che rappresenteranno l'embrione del dramma latino. Erano rappresentati nelle cerimonie nuziali. Si trattava di libere improvvisazioni, accompagnate da danze.

Si ricorda, ancora l'Atellana. Era una sorta di farsa composta e recitata in osco. Gli scherzi avevano di solito riferimenti anche pesanti. I personaggi avevano maschere fisse: lo sciocco, il chiacchierone, il vecchio che viene raggirato e il furbo gobbo. Questo genere si affermò verso il primo secolo, veniva rappresentato in chiusura dello spettacolo, dopo la tragedia.

Il Mimo, ricordiamo. Forma drammatica che poteva impegnare uno o più attori. Gli argomenti erano i più vari, spesso volgari. Per lungo tempo fu l'unica forma di spettacolo. In esso si esibivano anche le donne. La 'nudatio mimarum' rappresenta l'antenato dello spogliarello. Tutto il mimo era informato alla massima verosimiglianza (l'esecuzione in scena dello schiavo non era solo finzione scenica). Anche nel mimo, come nell'Atellana, si affermarono personaggi fissi: il matto, lo stupido, ecc.

Venivano inclusi nello spettacolo giochi di funamboli, trapezisti, giocolieri, animali ammaestrati.

Simile al mimo è il pantomimo dove attraverso il balletto si racconta una vicenda tratta di solito dalla mitologia o da avvenimenti storici. Veniva accompagnata da coro o da musiche.

Gli altri generi che Roma acquisì dalle culture dominanti: la palliata - commedia d'ispirazione greca; la fabula togata - tragedia autoctona; la satura che riprendeva motivi etruschi.

Assistere a rappresentazioni ludiche era parte integrante del costume romano, tanto che in alcuni periodi i giorni festivi erano pari a quelli feriali.

'Panem et circenses' di Giovenale ben rende il rapporto che lega da una parte gli spettacoli all'esigenza del popolo, dall'altra come la classe dominante si sia servita del mondo dello spettacolo per accontentare e tacitare le folle.

Gli spettacoli erano offerti da magistrati o cittadini facoltosi per propaganda elettorale. L'accesso agli spettacoli era gratuito. Nel periodo dell'Impero il programma degli spettacoli era pubblicizzato con manifesti. Gli spettacoli si svolgevano di giorno e solo raramente di notte. Come avviene tuttora, questi intrattenimenti erano anche occasione d'incontro, sia per ceti meno abbienti che per la corte. Ovidi, appunto, osservava dicendo delle donne che partecipavano per 'vedere e farsi vedere'.

Il pubblico ricopriva un ruolo determinante nel successo dello spettacolo e in questa logica è da collocare l'attore.

Erano di solito schiavi o stranieri tenuti al bando. Si assiste a un singolare paradosso: l'attore è il vero centro dell'evento spettacolare, proprio quando la sua posizione sociale è totalmente screditata. L'attore è, quindi, disprezzato socialmente ma scatena sulla scena entusiasmi e passioni.

Nel teatro latino, come in quello greco, l'attore recitava con la maschera (la bocca e gli occhi erano smisuratamente grandi): la bocca a mò d'imbuto amplificava la voce; così gli occhi rendevano riconoscibile l'attore anche da lontano. Anche le calzature (coturno) a suola molto grossa rendeva più alto l'attore stesso.

I Romani erano famosi nell'inventare accorgimenti scenici, rispondendo così all'attesa maggiore: la spettacolarità. "Deus ex machina" deriva dal mondo teatrale antico.

Dal punto di vista architettonico, il teatro distingue: la cavea, appoggiata, non come i greci su declivi naturali, bensì su costruzioni in muratura. Nella parte bassa (ima) prendevano posto i decurioni, in quella alta (summa cavea) il popolo. L'orchestra era fra la scena e la cavea. Sulle terrazze laterali a quest'ultima sedevano i magistrati.

La scena aveva più piani, era decorata con nicchie, statue e colonne. Il telone veniva innalzato dal basso verso l'alto, mentre il sipario era una grande tela divisa a metà che si apriva tirando ogni lembo dal proprio lato.

Il gusto di vedere rappresentati la grandiosità e il disprezzo del pericolo erano le coordinate mentali dei Romani.

Tanto raggiungeva il culmine negli spettacoli dei gladiatori.

D'origine etrusca, erano in principio sacrifici umani che si consumavano durante cerimonie funebri, fatti per quietare gli dei degli Inferi. Si svolgevano sulla tomba dei defunti.

Furono eseguiti successivamente nelle piazze, assumendo spesso significato di strumento elettorale.

Ufficialmente furono istituiti nel II secolo A.C. Augusto regolamentò il numero degli spettacoli, concedendone uno ai magistrati e due ai pretori, per tutto l'anno. Se ne riservava alcuni per sè.

I gladiatori erano generalmente schiavi o gente che cercava ricchezze. La loro vita era trascorsa in squallide celle. Solo la vigilia dello spettacolo si offriva loro un banchetto cui partecipavano gli amici, l'allenatore, gli scommettitori.

La giornata dei giochi iniziava all'alba con la 'venatio' che si concludeva con la morte dei combattenti per opera di animali affamati. Iniziavano, quindi, i giochi veri e propri, con la sfilata dei gladiatori. Questi erano divisi in varie specialità: combattenti con la rete, quelli con elmo e tridente, ecc. Si rendeva così lo spettacolo estremamente vario. Il gladiatore ferito chiedeva grazia al vincitore. Questo di solito si rimetteva al pubblico: pollice in alto (libero) o in basso (morte).

I vincitori, oltre le monete potevano vincere anche la rudis (spada corta in legno, simbolo di libertà). Dopo mezzogiorno riprendevano gli spettacoli venatori con arcieri che abbattevano centinaia di animali feroci. Tutto in uno scenario che ricostruiva laghi, fiumi, colline, ecc. Per dare un'idea di tanto impegno scenico, basti pensare che per l'inaugurazione del Colosseo furono uccisi cinquemila animali in un solo giorno; per celebrare la vittoria di Traiano sui Daci undicimila belve. Così facendo scomparve dalla Mesopotamia il leone, dall'Africa del Nord l'elefante, ecc.

Se però gli spettacoli nell'anfiteatro principalmente quello dei gladiatori erano una manifestazione ufficiale dello stato, i LUDI CIRCENSES erano per i Romani gli spettacoli per antonomasia. La leggenda vuole che il ratto delle sabine fosse avvenuto durante tali giochi -ciò da una idea della loro antichità- essi avevano in principio carattere religioso, successivamente nella corsa dei cocchi si riassunse la rappresentazione simbolica delle vicende del mondo.

Gli spettacoli sportivi si svolgevano invece nello STADIO -il primo in muratura era stato edificato dove ora sorge Piazza Navona. Le gare, però, che in esso si svolgevano non suscitavano grande interesse.

Spettacolo molto caratteristico fu, ancora, 'la naumachia': riproduzione simulata di una battaglia navale. Si ricorda quella sul lago Fucino che rappresentava la battaglia fra siciliani e Rodii.

Qualche cenno merita l'arte musicale romana. Era anche questa debitrice del mondo etrusco e greco. Gli strumenti impiegati erano principalmente a fiato (fiato, corno, ecc.); avevano carattere religioso o guerresco. Gli intellettuali della Roma classica, però, non reputavano la musica degna di grandi studi.

- dott. Mansueto La Guardia -

Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 21 settembre 1993

Cosa fare perchè non si ripetano gli errori
compiuti nel passato



Dopo Osimo una richiesta di giustizia

di Paolo Sardos Albertini

E' ormai una valutazione acquisita, il trattato di Osimo, quello originario del '75, ha rappresentato il frutto di tre diverse componenti.

Quella internazionale: la Jugoslavia di Tito, comunista in politica interna e neutralista in politica estera, era formalmente inserita, in termini strategici, nei piani difensivi della NATO, contro una ipotetica invasione sovietica (tutto ciò è emerso documentalmente in sede di parlamento italiano, negli atti della commissione Gladio); ciò faceva sì che, come alleato di prima linea, godesse di tutti gli appoggi USA a danno dell'Italia, alleato di retrovia.

La componente di politica interna italiana: erano gli anni del "compromesso storico". Berlinguer ed il PCI erano il puntello del governo di Roma. Rapporti Tito-Berlinguer costituirono la premessa essenziale perché il leader dei comunisti italiani si facesse portavoce delle pressioni jugoslave sul governo italiano.

La terza componente, relativa alla politica triestina: c'era da tempo la convinzione in certi ambienti democristiani (quelli morotei) che sulla "questione Istria" andasse sistemata una pietra, una pietra

tombale, per impedire che a Trieste il richiamo alla tematica istriana continuasse a costituire un ostacolo ai loro disegni di governare e di gestire la città contro la sua anima, contro la sua storia liberal-nazionale.

L'incontro di queste tre componenti, il "combinato disposto" di questi tre fattori diede origine, diciassette anni or sono, al Trattato di Osimo.

Ci volle peraltro ben poco per capire che i conti si erano fatti senza l'oste.

In primo luogo fu la terza delle componenti (quella locale triestina) a "saltare". La città insorse contro il Trattato ed il sommovimento elettorale che ne derivò mutò lo stesso panorama della politica triestina. La nascita di un nuovo movimento (la Lista per Trieste) che raccolse al suo apparire il 30% degli elettori e la sonora batosta subita dalle forze moroteosimanti (la DC perse un elettore su tre) dimostrarono che Trieste non accettava la pietra tombale sulla "questione Istria".

Poi, nel giro di pochi anni, la storia provvide a sconfessare anche le altre due componenti: il muro di Berlino, nel suo crollo, si è portato dietro ogni ipotesi

di compromesso storico in Italia (travolgendo la stessa esistenza di un partito comunista italiano), nel mentre la nuova geografia politica europea ha cancellato ogni traccia di interesse strategico USA per queste terre.

Ecco perché, a questo punto, il Trattato di Osimo è rimasto una sorta di patetico residuo, un atto privo di supporti e contenuti, perché legato a una realtà che ormai più non esisteva.

E la scomparsa di uno dei suoi contraenti, la Jugoslavia, è stato il suggello finale della indiscutibile ed assoluta antistoricità di tale trattato.

Osimo, prima ancora che nel diritto internazionale, è nella realtà politica che più non esiste.

Sicché, chiunque voglia operare con realismo e con buon senso, non può non parlare di "dopo Osimo", non può non ragionare su come vadano regolati ex novo quei rapporti che Osimo aveva regolato (male) tre lustri or sono e che oggi vanno affrontati in un'ottica del tutto diversa.

Tale ottica deve partire da un presupposto antitetico a quello del '75: il capitolo Istria non è chiuso, non può, non deve essere considerato chiuso.

Così lo impongono le ragioni della storia, dell'economia e della giustizia.

La storia: perché da sempre l'Istria ha gravitato su Trieste, perché da sempre Trieste ha visto in terra istriana il suo naturale entroterra (certo ben più che nel Friuli).

Tale flusso naturale della storia lo si è già preteso violentare in nome delle astratte barbare ideologiche; ma oggi, dalle macerie delle ideologie, la storia riemerge per reclamare i suoi diritti.

L'economia: perché solo in un solido, solidissimo rapporto Trieste-Istria sta la risposta ai gravissimi problemi economici di queste due realtà.

L'Istria, in una adeguata presenza economica triestina, può trovare non solo il vantaggio immediato dello stimolo e del sostegno, ma anche occasione per una più ampia presenza economica italiana, di certo più omogenea e più gradita di quella che porta il segno del marco.

E Trieste, il cui vero dramma è costituito dallo strangolamento, solo nell'Istria e negli Istriani può recuperare quella linfa vitale che rappresenta l'essenza anche di qualsivoglia intrapresa economica.

La giustizia: il dramma dell'Esodo, la cacciata di 350.000 giuliani dalle proprie terre, è ormai da tutti riconosciuto come un atto di macroscopica iniquità; un dramma che ha sconvolto queste terre, toccando direttamente sia gli Istriani partiti che quelli rimasti (è per questo che va recuperato, l'Esodo, come patrimonio comune di tutti, non solo degli Esuli); un evento che ha segnato pesantemente la realtà della terra d'Istria, tanto da coinvolgere anche coloro che si sono stabiliti nella penisola istriana anche a esodo

avvenuto e che ha fatto sì che l'attuale composizione etnica dell'Istria sia un unicum, se è vero che Sloveni e Croati, nelle rispettive aree, sono sì e no la metà della popolazione, se è vero che anche tanti Sloveni e Croati dell'Istria (per non parlare delle altre etnie) si sentono in primo luogo e soprattutto Istriani.

Ecco dunque le ragioni della Giustizia (quella con la maiuscola):

- sanare, in primo luogo, il crimine dell'Esodo, operando affinché venga "restituito il maltolto", sicché gli Istriani dell'Esodo (e non saranno pochi a farlo) possano ritrovare il diritto e la possibilità di ritornare là dove vissero i loro padri ed i loro nonni;

- far sì che i "rimasti" vengano sempre più a essere circondati ed affiancati dai fratelli dell'Esodo e, tutti assieme, si possa sempre più riscoprire che apparteniamo a un solo, unico popolo, segnato da drammi e tragedie, ma anche per questo ricco di passato e di futuro;

- tutelare, proteggere quella oggettiva diversità dell'Istria che la rende un qualcosa di diverso sia da Lubiana che da Zagabria, quella diversità che fa sì che tanta parte della sua gente si riconosca in primo luogo nell'affermazione "sono Istriano" e rifiuti ogni omologazione a Zagabria ed a Lubiana;

- cancellazione, infine, di quel nuovo crimine che si è commesso a danno di questa terra quando si è voluto realizzare un confine che scandalosamente la divide. Il confine sul Dragogna è uno scandalo per la storia, per la geografia, per l'economia, per il rispetto della volontà delle genti. E' uno scandalo che in qualche modo ricorda quella linea confinaria che è andata a tagliare in due il cimitero di Gorizia. Solo che allora si era a ridosso della fine del conflitto mondiale (ed era già vergognoso il farlo), oggi siamo nel 1992 (ed è ancor più scandaloso l'averlo fatto). L'Istria, in termini di Giustizia (ancora con la maiuscola) ha il sacrosanto diritto di pretendere che la sua unità venga rispettata e di rifiutare ogni atto che si configuri come violenza nei confronti di tale unità istriana.

Il panorama del "dopo Osimo" dovrà essere costruito tenendo conto di tutto questo.

I politici che -con miope visione- volessero prescindere, potranno solo creare ostacoli, potranno solo assumersi la pesante responsabilità personale di ritardare un fenomeno ineludibile. Di certo non riusciranno a ostacolare ciò che la storia, l'economia e la giustizia reclamano.

Sarà compito prioritario della pubblica opinione, quella di Trieste e quella dell'Istria, degli Istriani rimasti e di quelli dell'Esodo, operare e vigilare perché la ottusa miopia della politica (quella che nel '75 impose Osimo ed oggi vorrebbe magari imporci Osimo bis) non abbia ancora a pesare sulle sacrosante ragioni della terra d'Istria e delle sue Genti.



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

DATA E LUOGO DELLE RIUNIONI

il martedì alle ore 19,30 presso il Green Hotel di Magnano in Riviera

RIUNIONE CONVIVIALE

il primo martedì del mese alle ore 19,30

CONSIGLIO DIRETTIVO

il secondo martedì del mese alle ore 18,45

CONSIGLIO DIRETTIVO 1993/1994

PRESIDENTE	: geom. Roberto SGOBARO
PRESIDENTE USCENTE	: prof. Romano LOCCI
VICE PRESIDENTE	: dr. Claudio TABOGA
SEGRETARIO	: prof. Lamberto BOITI
TESORIERE	: sig. Marco BONA
PREFETTO	: cav. Livio TREPPO
CONSIGLIERE	: cav. Alfonso Terzo AITA
CONSIGLIERE	: dott. Mansueto LA GUARDIA
CONSIGLIERE	: prof. Cesare SCALON
CONSIGLIERE	: dott. Cesare STEFANUTTI

COMMISSIONI

<u>AZIONE INTERNA</u>	<u>Assiduità</u> : Vecile (Pres.), Treppo.
Membro Responsabile	<u>Classifiche</u> : Copetti (Pres.), Mauro,
del Consiglio	<u>Affiatamento</u> : Tassini (Pres.), Bona.
prof. BOITI	<u>Bollettino e Rivista</u> : Antonelli (Pres.), Messetti, Mauro.
	<u>Ammissione</u> : Zanolini (Pres.), Murena, Locci.
	<u>Programmi</u> : La Guardia (Pres.), Boiti, Minuti, Nigris Cosat- tini, Dolso.
	<u>Relazioni Pubbliche</u> : Scalon (Pres.), Messetti, Treppo.

AZIONE PROFESSIONALE Nigris (Pres.), Zanolini.

Membro Resp. del
Consiglio
dott. Stefanutti

<u>INTERESSE PUBBLICO</u>	<u>Progresso Umano</u> : Taboga (Pres.), Aita, Antonelli, Milesi.
Membro Responsabile	<u>Rotaract</u> : Messetti (Pres.), Vecile.
del Consiglio	<u>Rapporti Università</u> : Minuti (Pres.), Scalon.
dott. La Guardia	<u>Rappr. Club APIM</u> : Taboga (Pres.).

<u>AZIONE INTERNAZIONALE</u>	<u>Progr. Gioventù</u> : Boiti (Pres.).
Membro Responsabile	<u>Ryla</u> : Taboga (Pres.), Alessio, Copetti.
del Consiglio	<u>Club Contatto</u> : Bona (Pres.), Tassini.
cav. Aita	